



CONFAI MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

NEWSLETTER 26.11.19

Confai: le imprese agromeccaniche si rafforzano, le istituzioni latitano

Le imprese agromeccaniche si stanno rafforzando con una flotta di macchine, mezzi agricoli e trattrici sempre più connesse e in grado di raccogliere “big data”, utilizzabili per una maggiore sostenibilità delle attività agricole e una maggiore competitività delle filiere.

Accanto agli investimenti delle imprese, si stanno estendendo le funzioni e le attività operative. E questo avviene sia in termini di superficie che di servizi in campo.

Fra le luci di un 2019 a corrente alternata, Confai Mantova menziona indubbiamente il percorso di consolidamento delle imprese agromeccaniche nell’ottica della sostenibilità ambientale ed economica, che introduce prepotentemente una nuova coscienza etica delle aziende e che favorisce la riduzione dei costi, i processi di contrasto all’impoverimento del suolo, il monitoraggio delle rese e dei fabbisogni dei mezzi tecnici.

“Per molti di noi – interviene il presidente di Confai Mantova, Marco Speciali – il *New Green Deal* auspicato dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, è già realtà. E questo nonostante le difficoltà che vive un settore esposto finanziariamente sia per gli investimenti in macchine e mezzi agricoli che, soprattutto, per quel fenomeno diventato ormai consueto per le aziende agricole, di pagare a fine anno o dopo aver incassato i fondi della Pac”.

Confai Mantova ribadisce il rischio di testacoda per i propri associati, responsabili del 98% delle operazioni di raccolta dei cereali e ormai di oltre il 70% di tutte le operazioni in campo.

“Quella delle imprese agromeccaniche è una situazione purtroppo ancora a metà del guado, con molti doveri e pochi riconoscimenti”, commenta Speciali.

Questa distonia, di fatto, penalizza l’attività imprenditoriale e, di rimbalzo, frena la propensione ad investire e innovare verso l’agricoltura di precisione le imprese agricole e agromeccaniche”, dichiara Marco Speciali, presidente di Confai Mantova.

Prendiamo l’esempio dei cambiamenti climatici, sempre più una realtà pressante per l’agricoltura. “I mancati raccolti, l’azzeramento delle rese o gli scarsi risultati che impatti hanno sul comparto dei servizi? Perché, ad esempio, non si prevede un’assicurazione che indennizzi del mancato reddito anche i contoterzisti, vittime indirette del meteo impazzito?”, si chiede Confai Mantova.

Prosegue il braccio di ferro con Regione Lombardia sul versante dell’erogazione del carburante agevolato, con talvolta profondi disagi per gli operatori e col rischio che i costi per i servizi in campagna schizzino verso l’alto in maniera insostenibile per la filiera.

Il sindacato guidato a livello provinciale da Marco Speciali esprime la propria preoccupazione anche per un’altra questione che coinvolge direttamente Palazzo Lombardia: i permessi di circolazione concessi per le macchine agricole soggette a tale prescrizione. “Confai Lombardia – specifica il direttore Sandro Cappellini – è da sempre favorevole alla semplificazione, purché sia reale e vantaggiosa per gli utenti. Ad oggi, però, dopo aver denunciato per primi i possibili impatti negativi per le filiere agricole e aver sollecitato con quesiti particolareggiati l’intervento degli assessorati competenti, non abbiamo ancora avuto risposta”. Un silenzio che lascia il mondo agricolo nell’incertezza. “Abbiamo chiesto un incontro con l’assessore regionale all’Agricoltura Fabio Rolfi – mette in chiaro il direttore – perché ogni semplificazione dovrebbe tradursi in azione, non in complicazione o aumento dei costi”.



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Carburante agricolo, Cappellini: “Penalizzato tutto il settore dalla manovra fiscale”

Per il futuro a preoccupare è la prima bozza della Legge di Bilancio circolata nei giorni scorsi. “Il governo ha le idee confuse e, molto probabilmente, è spinto a tentare di recuperare risorse per evitare il default economico”, mastica amaro il direttore di Confai Mantova, Sandro Cappellini.

Nel pur lodevole intento di combattere l’evasione delle accise sui carburanti, fenomeno che interessa in concreto altri settori, la manovra estende l’obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico ad oltre 150.000 agricoltori e contoterzisti, per l’esercizio dei depositi aziendali di gasolio. Altra burocrazia.

La norma - sottolinea Confai Mantova - è in netto contrasto con le promesse di semplificazione amministrativa per le piccole imprese, oltre che assolutamente inutile: infatti il gasolio agricolo viene assegnato dalle Regioni in quantità determinate (definite per legge), può essere consegnato solo da un distributore autorizzato ed il suo impiego è soggetto a periodico rendiconto.

Questo avviene, con specifica documentazione presentata alla Regione di competenza e soggetto a verifica periodica, sia per gli impieghi del carburante, sia per gli acquisti, svolgendo pertanto le medesime funzioni di quel registro di carico e scarico che la manovra vorrebbe aggiungere in un momento di disorientamento preoccupante.

“È inaccettabile - accusa Cappellini - che le promesse di semplificazione si traducano, di fatto, nella duplicazione di obblighi formali che non porteranno neppure un euro all’erario, ma che costeranno tempo, denaro e sacrifici ad un sistema produttivo già duramente provato”.